

A.A.	Nome	Settore	CFU	Corso di Studi	Periodo	Ore	Moduli	Mutuato
2015-16	<i>Restauro dell'architettura</i>	Area 08/E	9	Architettura LM-4	III anno I Semestre		No	No
N° Moduli	Nome modulo	Tipologia	Ore	Docente	SSD	Ruolo	Interno	Affidamento
No		Teoria	72	Arch. Campisi Maria Teresa	ICAR/19	Ricercatore	Si	Istituzionale

Obiettivi formativi:

Conoscenza e capacità di comprensione: L'insegnamento del corso si propone di fornire le necessarie conoscenze storico-critiche alla base di ogni intervento sul costruito storico, propedeutico e necessario presupposto all'elaborazione del progetto di Restauro, da svolgere nel successivo Laboratorio di Restauro, in cui verranno sperimentate le pratiche operative, discendenti dai presupposti critici a base dell'intervento. Lo scopo è di strutturare, attraverso la riflessione sul pensiero e sulle prassi operative del passato, la necessaria formazione di una coscienza critica a guida della prassi operativa, finalizzata alla primaria istanza della conservazione. In tal senso il corso affronterà le modalità in cui ogni epoca ha concepito il proprio rapporto con i significati del proprio passato storico, in relazione ai sistemi concettuali di riferimento ed alle modalità e casi di intervento realizzati (illustrati quali esemplificazioni), nonché in relazione alla concezione dell'architettura del tempo, al fine di comprendere il senso e le motivazioni a guida del progetto di conservazione, estese all'epoca contemporanea nell'illustrazione delle dialettiche della compatibilità fra conservazione/uso; conservazione/sicurezza; conservazione/innovazione. Una sezione sarà dedicata all'illustrazione delle tematiche normative, sia in riferimento alla legislazione attuale sui beni culturali, anche in relazione agli interventi sul patrimonio storico dei centri urbani.

Conoscenza e capacità di comprensione applicate: Le conoscenze teoriche si richiede siano verificate attraverso esercitazioni applicative utili a verificare le cognizioni teoriche attraverso l'illustrazione delle metodologie per la conoscenza (studio delle fonti archivistiche; analisi delle trasformazioni storiche; riconoscimento degli elementi tipologici locali dell'edilizia storica di tessuto, p.e.).

Autonomia di giudizio: Le esercitazioni serviranno a costruire processi di approfondimento applicativo, che consentano la riflessione sui temi analizzati utili a formare capacità di personale e razionale giudizio storico-critico.

Abilità comunicative: Le esercitazioni andranno discusse in aula durante le esercitazioni e gli orari di ricevimento. L'articolazione, la logica, la sintesi delle analisi critiche effettuate sarà oggetto d'esame.

Capacità di apprendere: Il corso prevede che oltre i testi base, gli studenti siano in grado di arricchire le tematiche attraverso i testi di antologia forniti, ma anche di apportare nuove conoscenze da altre fonti, anche non indicate nel programma, da discutere con la docenza e con il gruppo.

Programma:

1. Definizioni ed ambiti di applicazione

il concetto di Restauro: questioni terminologiche

“restauro”, “ripristino”, “conservazione”, “manutenzione”, “recupero”, “tutela”, valorizzazione.
 Concetti di “monumento”, “patrimonio” e “bene culturale”.

2. il rapporto con le preesistenze nell'antichità.

Concezioni e modalità di intervento su preesistenze in età antica

L'antichità

Manutenzione, reinterpretazione, rifunzionalizzazione semantica, collezionismo.

L'efebo di Selinunte.

La damnatio memoriae di Domiziano: il gruppo equestre di Misiano;

I bronzi di Riace come reinterpretazione in funzione di collezionismo artistico;

L'arco di Costantino.

Il Tardo antico e il Medioevo

Il reimpiego medievale dei reperti antichi: riuso e spolia.

Il Riuso di preesistenti architetture alla 'maniera moderna'.

Il Riuso meramente funzionale delle spolia: S. Sabina, S. Maria Maggiore, S. Costanza, Battistero Lateranense.

Il riuso delle spolia come citazione reliquiale/valoriale dell'antico: S. Maria in Cosmedin; Cappella Palatina di Aquisgrana,

Il reimpiego di elementi di antichità come accreditamento di prestigio: S. Marco a Venezia: gruppo equestre di origini romane o greche, gruppo dei tetrarchi in porfido, colonne dette acritane.

Il rapporto con le preesistenze fra Rinascimento e Barocco.

- Il rapporto fra autoritas antica, come modello per la nuova architettura: dalla dipendenza all'autonomia linguistica/riflessi negli interventi di restauro artistico: Il Laocoonte, il torso del Belvedere, Il Marte del Bernini, l'Athena Ludovisi e l'Erme Loggion di Algardi.
- L'intervento sulle preesistenze: la "maniera del tempo", l'orientamento "retrospettivo".
- L. Battista Alberti: il completamento della facciata di S. Maria Novella a Firenze; l'intervento sul tempio malatestiano a Rimini.
- Michelangelo Buonarroti: l'intervento per S. Maria degli Angeli.

Antologia: :RAFFAELLO SANZIO, Lettera a Leone X (1514).

3. La nascita dello storicismo

Il secondo Settecento ed il Neoclassicismo (seconda metà XVIII – inizi XIX sec.)

- Illuminismo, neoclassicismo e nascita dell'archeologia. Prodromi della formazione disciplinare e formazione del restauro filologico: J.J. Winckelmann.
- Restauri in pittura e scultura: la nascita della figura del restauratore. B. Cavaceppi, P. Edwards.
- I de-restauri in scultura: l'Apollo del Belvedere, il Fauno Barberini.
- La Sicilia borbonica: i Piani per le antichità, l'organizzazione per la tutela e il restauro ed i primi interventi.
- Organizzazione della Tutela nello stato Pontificio: il Chirografo di Pio VII, ispirato da Carlo Fea
- I primi restauri archeologici a Roma: il Colosseo, l'Arco di Tito.
- La protezione del patrimonio nazionale, in Francia: A. Lenoir, A.C. Quatremère de Quincy.

Antologia: S. BOSCARINO, A. CANGELOSI [Il restauro in Sicilia in età borbonica 1734-1860](#), in 'Restauro. Quaderni di restauro dei monumenti e di urbanistica dei centri antichi', n. 79, pp. 5-61, Napoli 1985;

4. La formazione della disciplina del Restauro.

Dalla codificazione della disciplina alla diffusione europea (seconda metà –fine XIX sec.)

- Le demolizioni a seguito della rivoluzione francese. V. Hugo.
- L. Vitet, P. Mérimée, e la Commissione dei monumenti storici: organizzazione della Tutela in Francia ed il tema della ricostruzione.
- L'elaborazione della teoria del restauro stilistico e la ricerca del nuovo stile nazionale: E. E. Viollet Le Duc
- Restauri di E.E. Viollet Le Duc: dalla chiesa della Madeleine a Vezelay al Castello di Pierrefonds.
- La diffusione del restauro stilistico in Europa.

Antologia: V. HUGO, *Guerra ai demolitori!* (1832).

E.E. VIOLLET-LE-DUC, voce *Restauro dal Dizionario ragionato dell'architettura francese dall'XI al XVI secolo* (1865).

G. FIENGO, *Il recupero dell'architettura medievale nei pensatori francesi del primo ottocento*, in in 'Restauro. Quaderni di restauro dei monumenti e di urbanistica dei centri antichi', a. IX. nn. 47-48-49, pp. 79-133, Napoli 1981;

5. Il restauro stilistico in Italia e la “variante” del restauro storico (seconda metà –fine XIX sec.)

La riscoperta del Medioevo e i completamenti in stile, fra reintegrazione e nuova architettura.

- La reinterpretazione del monumento fra invenzione e verità storica. A. D'Andrade, A. Rubbiani e L. Beltrami.
- I restauri “nello stile dovuto” di G.Patricolo: S.Maria dell'Ammiraglio e S.Cataldo.

Antologia: F. TOMASELLI, *Il ritorno dei normanni*, Roma 1994, pp. 49-152;

6. La formazione delle posizioni conservative ed il richiamo all'etica: il mondo inglese (seconda metà –fine XIX sec.)

- Restauro e revival in Inghilterra.
- L'interpretazione etica ed estetica dell'architettura nel pensiero di J. Ruskin e W. Pugin.
- Conservazione dei monumenti e critica del sistema proto-industriale: W. Morris e la SPAB.

Antologia: J. RUSKIN, *La lampada della memoria da Le sette lampade dell'architettura* (1849).

7. Le posizioni del filologismo e la ‘teoria intermedia’ in Italia (fine XIX sec. – prima metà XX sec.)

Il restauro filologico.

- C. Boito: l'azione normativa. I principi, le opere, la ricerca dello stile nazionale.
- Il documento sul Restauro dei monumenti del 1883.

Antologia: *Il Voto sul restauro dei monumenti del IV Congresso degli ingegneri ed architetti italiani* (1883).

C. BOITO, *I restauri in architettura* da *Questioni pratiche di Belle Arti* (1893).

8. Le posizioni del restauro scientifico

- G. Giovannoni e le prime riflessioni sulla conservazione dei contesti urbani. C. Sitte e C. Buls.

- La formazione del restauro scientifico e l'uso dei nuovi materiali.
- La codificazione del restauro scientifico nella Carta di Atene (1931). Il rapporto con l'architettura ed i materiali moderni e le prime riflessioni sulla conservazione dei contesti urbani.
- La Carta del restauro italiana (1931) e le Istruzioni per il restauro dei monumenti (1938).
Nuove tecniche e materiali nel restauro in alcuni casi esemplari: la cattedrale di Messina di F. Valenti, Il restauro del Partenone (Balanos).

Antologia: La Carta di Atene (1931).
La Carta del restauro italiana (1931).
G. GIOVANNONI, *Il diradamento edilizio dei vecchi centri. Il quartiere della Rinascenza a Roma (1913)*.

9. La cultura mittel-europea della conservazione (inizi XX sec.)

- Il culto moderno dei monumenti. A. Riegl e la teoria dei valori.

Antologia: A. RIEGL, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi* (1903).

10. La frattura del Movimento moderno e le problematiche della ricostruzione post-bellica (seconda metà XIX sec.) La formazione del 'Restauro critico'

- Il periodo post-bellico e le problematiche della ricostruzione fra innovazione e ripristino.
Le critiche al filologismo e gli sviluppi del restauro critico: R. Pane, R. Bonelli.
Esempi della ricostruzione nel dopoguerra in Italia ed Europa.
- La Carta di Venezia del 1964. I documenti internazionali sul restauro come sintesi della riflessione teorica.
- La teoria di C. Brandi: la dialettica fra istanza estetica ed istanza storica

Antologia: *Attualità urbanistica del monumento e dell'ambiente antico; Città antiche, edilizia nuova.* (fotocopie da copyKore).
C. BRANDI, *Teoria del restauro* (1963) - estratti, pp. 3-61/71-80;. (biliokore; consigliato l'acquisto)
La Carta di Gubbio (1960)
La Carta di Venezia (1964).
La Carta del restauro (1972).
La Carta di Amsterdam (1975)
La Carta di Washington (1987)
La carta di Cracovia (2000)

11 Le articolazioni del dibattito contemporaneo ed i temi del restauro urbano

- Le tendenze nella riflessione teorica e nel dibattito attuali: pura-conservazione, manutenzione-ripristino e posizioni critico-conservative.
- Minimo intervento, reversibilità/invasività, compatibilità, ritrattabilità

- Le dialettiche conservazione/sicurezza, conservazione/uso, conservazione/innovazione.
- I Manuali del recupero ed i Codici di pratica. Fra cultura storico-tecnologica e prassi operativa.
- Il progetto di restauro e l'attuale regolamentazione normativa nella conservazione dei beni monumentali e dei contesti urbani storici.
- Aspetti attuali del rapporto conservazione/progetto in architetture ed ambienti urbani storici.
L'operatività nel restauro e la prassi contemporanea in alcuni esempi significativi.

Antologia: G.CARBONARA, *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo* (2010) – estratti (fotocopie da copyKore).
ID., *Restauro fra conservazione e ripristino: note sui più attuali orientamenti di metodo*, in 'Palladio', n. 6, Luglio-Dicembre 1990, pp. 43- 76.
M. DEZZI BARDESCHI, *La materia ed il tempo, ovvero la permanenza e la mutazione*, in V: LOCATELLI (a cura di), Marco Dezzi Bardeschi. Frammenti per un (impossibile) teoria, Franco Angeli, Milano 1996, pp. 21-32.

Esercitazioni didattiche

Saranno previste durante il corso due esercitazioni:

1. Studio sugli elementi morfo-tecnologici del centro storico di Caltanissetta . (scadenza fine Dicembre)
2. Periferie storiche. Studio su insiemi urbani, costituiti quale nucleo successivo al centro antico in autonomia linguistica rispetto al primo. (scadenza fine Gennaio)

Testi consigliati:

Testi base:

- S. CASIELLO, *Verso una storia del restauro*, Alinea, Firenze 2008;
- F. LA REGINA, *Come un ferro rovente*, Napoli, ESI, 1992;
- *Carte del restauro* in G. CARBONARA, *Avvicinamento al restauro...*, cit., pp. 643-691,
- Legislazione tematica (fornita in file).
- Testi di antologia

Modalità di esame:

La verifica delle conoscenze acquisite verterà sull'accertamento delle conoscenze dello sviluppo storico della disciplina, nonché su una discussione delle posizioni teorico-critiche storiche ed attuali e sugli elaborati di esercitazione.

Relativamente alla prima esercitazione, parte della verifica d'esame, interesserà l'individuazione e la descrizione degli elementi di definizione morfo-tipologica delle fabbriche storiche effettuata su edifici storici del centro storico di Caltanissetta.

La seconda esercitazione verterà invece sullo studio di singoli agglomerati urbani definibili come periferie storicizzate (da scegliere in concordamento con la docenza), da indagare nei caratteri tipologici, materici e sulle loro trasformazioni/adattamenti.

Argomenti o insegnamenti propedeutici:

Consigliati: Storia 1-2

Orari di ricevimento:

- Martedì mattina ore 12.00-14.00 In Corso
- Mercoledì Pomeriggio ore 14.30-15.30 In Corso/ 15.30-17.00 Fuori corso
- Giovedì mattina ore 10.00 - 12.00 Fuori corso e laureandi

Note: I testi di antologia relativi alle diverse sezioni tematiche saranno forniti durante lo svolgimento del corso, in fotocopia depositata presso copisteria od in file.

